

**Elenco degli edifici strategici e rilevanti situati in zona a bassa sismicità da assoggettare alla verifica obbligatoria ai sensi dell'articolo 105 ter, comma 4, l.r. 1/2005.**

<p><b>A) "Edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile"</b></p> <p><b>Gli edifici, il cui uso prevalente è da considerarsi strategico, sono:</b></p>	<p><b>B) "Edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso"</b></p> <p><b>Gli edifici, il cui uso prevalente è da considerarsi rilevante, sono:</b></p>
<p><b>1. Strutture ospedaliere e sanitarie</b></p> <p>a) ospedali, case di cura e strutture funzionali primarie annesse;</p> <p>b) aziende sanitarie, presidi medici, poliambulatori ed altre strutture sanitarie, dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;</p> <p>c) centrali operative 118</p> <p><b>2. Strutture civili</b></p> <p>a) sedi istituzionali di enti pubblici;</p> <p>b) sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (centro operativo mobile, centro operativo comunale);</p> <p>c) centri funzionali di supporto alle attività di protezione civile;</p> <p>d) edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza</p> <p><b>3. Strutture militari e assimilabili</b></p> <p>a) caserme delle forze armate, dei carabinieri, della pubblica sicurezza, dei vigili del fuoco, della guardia di finanza, del corpo forestale dello Stato</p> <p><b>4. Infrastrutture</b></p> <p>a) centrali elettriche di importanza primaria;</p> <p>b) strutture primarie per le telecomunicazioni (radio, televisioni, telefonia fissa e portatile, ponti radio della rete nazionale);</p> <p>c) vie di comunicazione (strade, ferrovie) ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;</p> <p>d) porti, aeroporti ed eliporti individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;</p> <p>e) strutture primarie connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti);</p> <p>f) strutture primarie connesse con il funzionamento di acquedotti locali</p> <p><b>5. Altre strutture e infrastrutture specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.</b></p>	<p><b>1. Strutture per l'istruzione sia pubbliche che private</b></p> <p>a) scuole di ogni ordine e grado, comprese le strutture funzionali primarie annesse;</p> <p>b) palestre annesse agli edifici scolastici;</p> <p>c) sedi universitarie, accademie, conservatori e relative strutture gestionali e di coordinamento</p> <p><b>2. Strutture Civili</b></p> <p>a) uffici amministrativi degli enti pubblici;</p> <p>b) uffici con notevole accesso al pubblico (uffici postali e bancari principali, centri civici, centri per convegni, mense);</p> <p>c) edifici con elevato contenuto artistico o patrimoniale (musei, biblioteche);</p> <p>d) edifici per il culto con superficie utile &gt; 200 metri quadri;</p> <p>e) sale per lo spettacolo, teatri, cinema, sale da ballo, con capienza utile &gt; 100 persone;</p> <p>f) edifici adibiti ad attività sportive o ad esse funzionali e destinati al pubblico, con capienza utile &gt; 100 persone (stadi, tribune, palazzetti dello sport);</p> <p>g) grandi magazzini di vendita, mercati coperti, centri commerciali con superficie di vendita &gt; 2500 metri quadri;</p> <p>h) edifici a destinazione residenziale con cubatura &gt; 5.000 metri cubi ed altezza &gt; 25 metri;</p> <p>i) edifici con destinazione alberghiera con capacità ricettiva &gt; 50 persone;</p> <p>j) strutture sanitarie o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi)</p> <p><b>3. Strutture industriali</b></p> <p>a) edifici industriali ove sia prevista una presenza contemporanea media &gt; 200 addetti;</p> <p>b) edifici industriali nei quali avvengono lavorazioni di materie insalubri o pericolose</p> <p><b>4. Infrastrutture</b></p> <p>a) vie di comunicazione (strade, ferrovie, banchine portuali, piste aeroportuali, funivie) ed opere d'arte annesse, il collasso delle quali può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico;</p> <p>b) opere di ritenuta (dighe) con volume di acqua invasato &gt; 50000 metri cubi o altezza dello sbarramento &gt; 5 metri;</p> <p>c) impianti primari di depurazione</p> <p><b>5. Altre strutture e infrastrutture individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.</b></p>